



Assetto organizzativo dell'IRES Piemonte

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione
con delibera n. 64 del 12 dicembre 2023)

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. BREVE STORIA DELL'IRES	3
3. L'ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
4. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
4.1 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI	8
DIREZIONE	8
STRUTTURA DI COORDINAMENTO	8
AREA 1: AMMINISTRAZIONE	8
STRUTTURE DI RICERCA.....	10
AREA 2	10
AREA 2 A: CRESCITA SOSTENIBILE E SVILUPPO TERRITORIALE.....	10
(Sostenibilità ambientale, integrazione territoriale)	10
AREA 2 B: SVILUPPO RURALE E SISTEMA AGROALIMENTARE	10
(Innovazione, competitività e sostenibilità nello sviluppo delle aree rurali e del sistema agroalimentare)	10
AREA 3	11
Area 3 A: SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE E FINANZA TERRITORIALE.....	11
(Dinamica dell'economia regionale, competitività del sistema produttivo, finanza pubblica territoriale)	11
Area 3 B: POLITICHE REGIONALI E VALUTAZIONE	12
(Coordinamento a supporto della programmazione regionale, delle attività di valutazione delle policy e della progettazione europea e con altri enti)	12
AREA 4: MERCATO DEL LAVORO E COESIONE SOCIALE	12
(Mercato del lavoro e politiche per il lavoro, sistema di welfare e terzo settore).....	12
AREA 5: DEMOGRAFIA, TRASFORMAZIONI SOCIALI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	13
(Demografia, istruzione, formazione professionale, diritto allo studio)	13
AREA 6: SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO	14
(Stato di salute della popolazione, politiche per la salute, organizzazione e gestione del sistema sanitario regionale).....	14
4.2. INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	15
4.3. IL BOARD DELLA RICERCA.....	16
4.4. L'UNITA' PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE.....	16

1. PREMESSA

Nel presente documento si riporta il nuovo assetto dell'IRES Piemonte adottato dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2023 con propria deliberazione n. 64.

Il più recente assetto organizzativo dell'Istituto, approvato nel dicembre 2020, necessita di una revisione per le seguenti motivazioni:

- necessità di assestare dal punto di vista organizzativo importanti nuove funzioni che sono state assegnate negli ultimi anni all'Istituto;
- modifica della dotazione di personale, con una elevata diminuzione delle figure dirigenziali per pensionamenti avvenuti nell'ultimo triennio;
- assunzione di personale a tempo indeterminato attraverso le opportunità concesse dalla normativa sulla stabilizzazione del personale precario.

2. BREVE STORIA DELL'IRES

Nel luglio del 1957 il Consiglio provinciale di Torino deliberò la costituzione dell'Istituto Ricerche Economiche-Sociali (IRES), aperto all'adesione di altri enti pubblici e privati. L'atto notarile di costituzione fu sottoscritto il 9 maggio 1958 dalla Provincia e dal Comune di Torino, enti fondatori, ai quali si affiancarono la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Torino e, tra gli enti privati, la Fiat, la SIP e l'Olivetti.

Nel 1970 la Provincia di Torino trasferì al Consiglio Regionale la competenza di modificare lo Statuto dell'IRES affinché la natura, le finalità e le strutture dell'Istituto potessero adeguarsi alle esigenze della neonata Regione. Il Consiglio regionale nel 1972, approvò un nuovo Statuto dell'Ente, la cui denominazione fu mutata in "Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte".

Nel 1974 l'IRES divenne ente regionale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Nel 1985 una nuova legge regionale specificò le funzioni di IRES quale ente strumentale, qualificandolo come struttura primaria di ricerca della Regione Piemonte, che sviluppa la propria attività in raccordo con le esigenze dell'azione programmatrice e operativa della Regione stessa, degli enti locali e degli enti pubblici. L'assetto istituzionale dell'IRES trovò infine il suo compiuto assetto con la legge regionale n. 43/1991 che formalmente costituì il "nuovo" Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte.

Alla fine del 2009 l'Istituto fu oggetto di una riorganizzazione, che portò anche ad un leggero potenziamento della dotazione organica costituita in precedenza da 45 posizioni, di cui 15 di tipo dirigenziale. La nuova dotazione organica manteneva fermo il numero di dirigenti e di funzionari con responsabilità direttive, ritenendolo adeguato alle esigenze dell'Istituto. Si intervenne, invece, sul profilo professionale di assistente alla ricerca appartenente alla categoria C, che fu incrementato da quattro a sei unità. La nuova dotazione fu così composta da 47 posizioni.

Una riorganizzazione interna dell'Istituto è stata approvata nel marzo del 2014, dopo il trasferimento all'Istituto delle funzioni in precedenza attribuite all'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - A.Re.S.S. (l.r. 8/2013 art. 40; d.G.R. 11-6309 del 27/08/2013). Tra le altre cose essa ha dato vita a cinque Poli di ricerca e ad un'area dedicata esclusivamente ai servizi amministrativi. I vincoli di bilancio consigliarono una riorganizzazione di tipo prevalentemente funzionale e a costo zero, senza modificazioni strutturali che, in base alla legge regionale n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni

concernenti la dirigenza ed il personale), avrebbero richiesto l'approvazione di una Delibera della Giunta regionale. La dotazione organica era stata in precedenza già ridotta di 5 unità con il provvedimento deliberativo del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013. Oltre alla Direzione, si contavano 13 posizioni dirigenziali.

Nel marzo del 2014, quindi, l'organizzazione dell'Istituto è stata sottoposta ad ulteriori modifiche: 3 dirigenti su 13 sono cessati per collocamento a riposo e le rispettive posizioni dirigenziali sono state soppresse. In seguito al pensionamento dei tre dirigenti sono state eliminate alcune strutture dirigenziali e si è proceduto a redistribuire il personale tra le strutture restanti. Nel biennio 2014-2016 il personale di ricerca a disposizione dell'Istituto è dunque diminuito in misura non marginale.

Ciò accadeva alla vigilia della modifica della legge regionale istitutiva dell'Ires Piemonte, che assegnava all'Ires nuove e più ampie funzioni (l.r. 3/2016).

Oltre alle citate funzioni in materia sanitaria - a seguito del trasferimento all'Istituto delle funzioni in precedenza attribuite all'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - A.Re.S.S. (l.r. 8/2013 art.40; d.G.R. 11-6309 del 27/08/2013) - la revisione della legge istitutiva nel 2016 assegna all'Istituto nuovi compiti in tema di valutazione delle politiche regionali e funzioni di supporto per le esigenze conoscitive del Consiglio Regionale (art. 3, l.r. 3/2016) oltre alle funzioni di "Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario", attribuite con l. r. n. 16/2017 (art. 74).

Si fa presente come la funzione dell'Ires nell'ambito dell'attività di valutazione sia ormai consolidata, e si espleti non solo attraverso il ruolo di valutatore indipendente nella valutazione dei fondi strutturali europei, ma anche in attività di supporto al Nuval della Regione Piemonte, in attività di divulgazione e formazione del personale regionale in tema di valutazione delle politiche, nel ruolo di valutatore in progetti ed iniziative promosse enti e istituzioni europee, nazionali e locali.

Questa situazione ha comportato la necessità di avviare, negli anni scorsi, numerosi contratti flessibili per rispondere alle esigenze di personale qualificato sulle materie citate; il contingente di personale, a partire dal mese di gennaio 2018 è aumentato di 24 unità a tempo determinato, grazie all'approvazione e successiva attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale (2017-2019).

Nel piano Triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 il Consiglio di Amministrazione dell'Ires ha condiviso la necessità di dedicare la capacità occupazionale disponibile per sopperire al fabbisogno di personale prevedendo tra le altre, la copertura, con stabilizzazioni di personale non dirigenziale, di posizioni che da più lungo tempo sono state coperte con contratti flessibili in diversi ambiti (istruzione, formazione e mercato del lavoro, sviluppo rurale, terzo settore ed immigrazione).

A seguito del processo di stabilizzazione avviato nel corso dell'anno 2020 sono state assunte le seguenti unità di personale:

- con decorrenza 1° gennaio 2021 a tempo pieno e indeterminato n° 7 dipendenti categoria D3 profilo professionale Funzionario Ricercatore e n° 1 dipendente categoria D1 profilo professionale Funzionario Assistente alla Ricerca;
- con decorrenza 1° ottobre 2021 n° 7 dipendenti categoria D3 profilo professionale Funzionario Ricercatore;
- con decorrenza 1° aprile 2022 sono stati assunti mediante stabilizzazione n. 3 dipendenti categoria D3 e con decorrenza;
- con decorrenza 1° gennaio 2023 sono state stabilizzate altre 2 ricercatrici mediante l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato.

Inoltre, nel corso del 2021 sono assunti tramite concorso pubblico n° 2 dirigenti con decorrenza 1° agosto e 1° settembre 2021; dal 1° giugno 2022 è stato assunto un dirigente amministrativo mediante mobilità (art. 30 comma 2 del Dlgs 165/2001).

3. L'ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'attuale assetto organizzativo dell'Ires Piemonte è stato adottato con deliberazione n° 69 del 21/12/2020, in base al quale l'Istituto è composto da 8 strutture stabili articolate in 2 Strutture di coordinamento (Amministrazione e Politiche regionali e valutazione) e 6 Strutture di area di ricerca (Crescita sostenibile e sviluppo territoriale, Sviluppo economico e finanza territoriale, Sviluppo rurale e sistema agroalimentare, Mercato del lavoro e coesione sociale, Demografia, trasformazioni sociali, Istruzione e formazione, Salute e sviluppo del sistema sanitario). Inoltre è prevista una struttura di coordinamento denominata "Servizi per la ricerca" la quale nel corso degli anni è stata "svuotata" dei suoi contenuti in quanto i singoli servizi afferenti alla stessa sono stati assegnati alla Direzione e/o alle Strutture di Ricerca o di coordinamento.

Ogni struttura stabile ha un dirigente responsabile, che svolge il compito di coordinatore. Nell'ambito di tale organizzazione è previsto il Board della Ricerca, composto da tutti i dirigenti dell'Istituto, che contribuisce alle decisioni operative assunte dall'ente in termini di programmazione delle attività di ricerca, verifica dell'attuazione del programma annuale e messa a punto delle strategie di reclutamento e formazione del personale.

CONSISTENZA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - DICEMBRE 2023:

DIPENDENTI

N. 43

Così suddivisi	Posizioni ricoperte
Dirigenti	6 unità
Area Funzionari ed EQ	35 unità
Area Istruttori	1 unità
Area Operatori Esperti	1 unità
Totale	43

Con decorrenza 01 gennaio 2024 verrà assunta una unità di personale a tempo pieno e indeterminato nel profilo di "Funzionario Ricercatore" appartenente all'Area dei Funzionari ed EQ risultato vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami pubblicato nel mese di luglio 2023 le cui prove sono state espletate nel mese di ottobre 2023.

4. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

La precedente organizzazione (dicembre 2020) prevedeva, oltre alla direzione, 6 strutture di area di ricerca, 2 strutture di coordinamento e una struttura denominata "Servizi per la Ricerca".

L'attuale riorganizzazione delle aree dirigenziali si articola, in 1 "Struttura di coordinamento" (Area Amministrazione), aventi caratteristiche trasversali rispetto alla missione dell'Istituto e 5 "Strutture di area di ricerca", riferite ad aree tematiche di ricerca, delineate sulla base della domanda di ricerca da parte della Regione Piemonte e delle competenze disciplinari coinvolte.

Si deve osservare che, per quanto le Strutture di area di ricerca siano definite secondo criteri di omogeneità tematica, i progetti di ricerca, nei quali si esplica l'attività dell'Ires, e che ne costituiscono la base organizzativa elementare, sono spesso trasversali rispetto alle Aree.

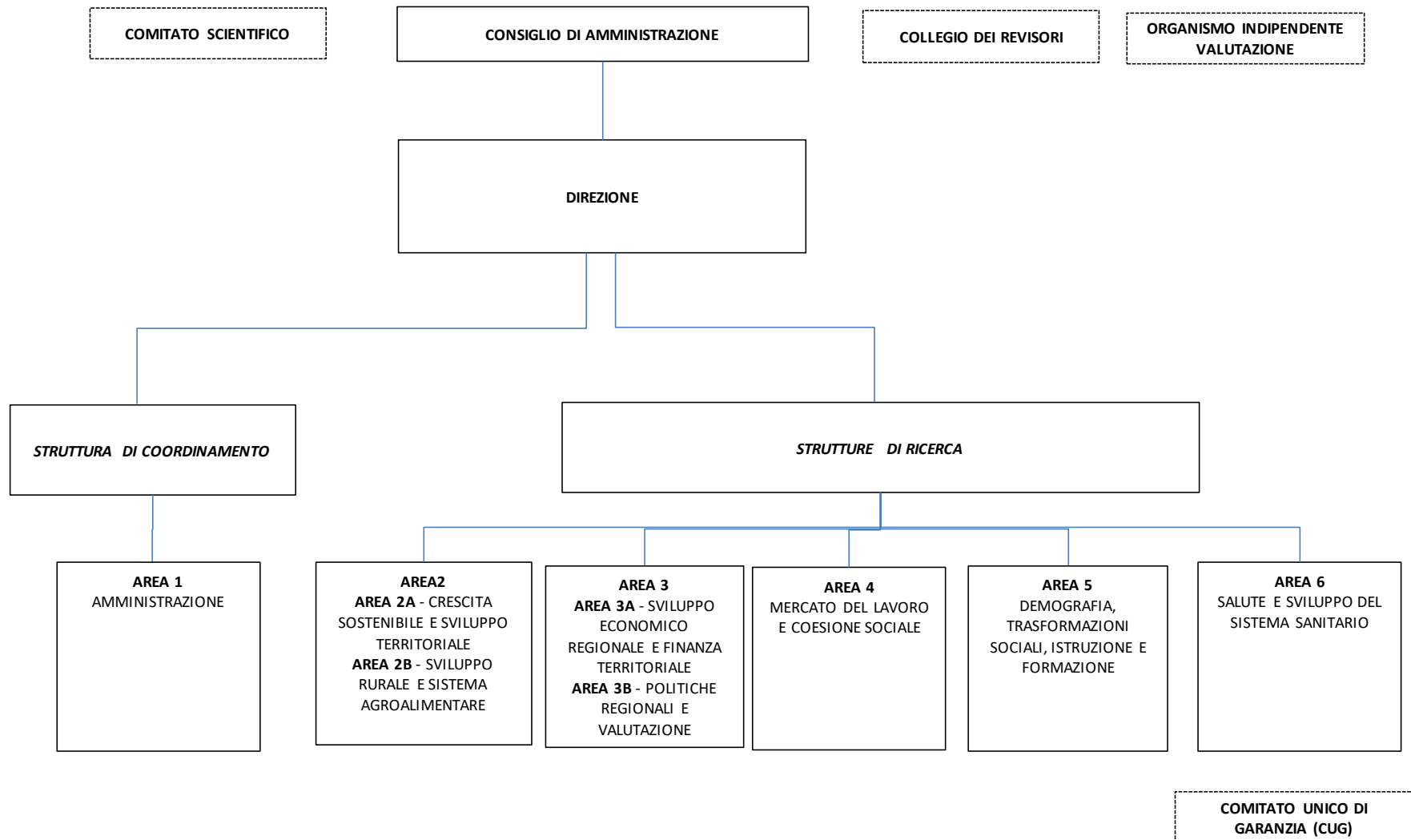
Nel nuovo quadro organizzativo, è previsto che le funzioni di Assistenza alla ricerca incardinati nella Struttura "Servizi per la ricerca", siano ricondotti nell'ambito delle competenze della Direzione o di specifiche Strutture (di coordinamento o di area di ricerca), in una logica di maggior compattezza organizzativa e di coerenza funzionale.

La struttura di coordinamento "Politiche regionali e valutazione" viene ricondotta nell'ambito delle competenze della struttura denominata "Sviluppo economico regionale e finanza territoriale" che presenta più affinità con la stessa.

La struttura "Crescita sostenibile e sviluppo territoriale" viene assorbita nell'ambito delle competenze della struttura denominata "Sviluppo rurale e sistema agroalimentare".

Di seguito si riporta lo schema del modello organizzativo e le attività di pertinenza di ciascuna Struttura.

ASSETTO ORGANIZZATIVO



4.1 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI

Di seguito si riportano le singole posizioni dirigenziali con i rispettivi ambiti di competenza.

DIREZIONE

La Direzione è responsabile dell'attuazione dei programmi di attività deliberata dal Consiglio di amministrazione. Si ricordano i seguenti compiti:

- a) programmazione e coordinamento dell'attività dell'Istituto ivi comprese quelle relative alle tematiche riferite ad ambiente, salute e clima, trasversali a tutte le aree di ricerca, e previsione degli indirizzi strategici;
- b) predisposizione dei bilanci dell'ente e gestione del personale, in collaborazione con la Struttura dedicata ai Servizi Amministrativi;
- c) gestione delle collaborazioni e dei rapporti con le Direzioni della Regione Piemonte e con altre istituzioni pubbliche e private;
- d) organizzazione e gestione delle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Scientifico;
- e) controllo sulla gestione e il mantenimento del sistema di qualità grazie all'assistenza dell'unità di specializzazione in questo competente;
- f) valutazione delle prestazioni dirigenziali con l'aiuto dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- g) adempimento delle disposizioni di legge in materia di Sicurezza e Prevenzione/Protezione dei rischi dell'ambiente di lavoro;
- h) comunicazione: istituzionale, esterna interna, utilizzo e sviluppo dei social media e di nuove piattaforme di comunicazione digitale;
- i) prodotti editoriali: gestione delle pubblicazioni e delle collane editoriali dell'Istituto;
- j) organizzazione di convegni e seminari interni ed esterni all'Istituto;
- k) ufficio stampa e gestione dei rapporti con la stampa.

Rientrano nei compiti attribuiti alla direzione il settore Trasporti competente sui seguenti temi:

- mobilità delle persone e delle merci;
- sistema dei trasporti regionali (con analisi delle politiche, degli investimenti strategici nazionali e regionali, delle dinamiche in corso e delle performance economiche delle imprese operanti in questo settore).

Alla Direzione compete il coordinamento dell'unità Programmazione e Controllo di Gestione, più sotto specificata.

STRUTTURA DI COORDINAMENTO

AREA 1: AMMINISTRAZIONE

(Coordinamento delle attività amministrative; gestione di tutta l'attività amministrativa dell'Istituto)

Sono di competenza di questa area le seguenti attività:

- a) supporto amministrativo al Consiglio di Amministrazione che si esplica nella stesura dei verbali nonché nella predisposizione dei provvedimenti di affidamento e di revoca degli incarichi dirigenziali, la stesura dei contratti di lavoro e la consulenza legale;
- b) supporto alla Direzione nella gestione delle relazioni sindacali; l'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali e dei Contratti Integrativi Aziendali di Lavoro;

- c) gestione del contenzioso del lavoro e delle attività ad esso connesse per quanto consentite dalla vigente normativa, la gestione delle procedure di mobilità esterna all'Istituto, l'attuazione dei sistemi di incentivazione del personale, la consulenza legale per le procedure disciplinari e l'applicazione della normativa inerente l'ente in forma diretta o indiretta, nell'applicazione agli adempimenti amministrativi di disposizioni normative nazionali, regionali e delle circolari ministeriali (Gedap, Conto Annuale)
- d) supporto alle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nella verifica di congruenza tra le valutazioni effettuate e le norme
- e) supporto al Board della ricerca che si esplica nel monitoraggio della formazione e delle trasferte secondo le indicazioni date, nella verifica di congruenza tra le decisioni e norme e tra decisioni e bilancio, nel supporto alla gestione della dotazione organica, delle procedure per il reclutamento del personale, la valutazione dei requisiti dell'accesso all'impiego all'IRES Piemonte.
- f) informatica e logistica: tra i compiti prioritari vi sono il monitoraggio delle prestazioni complessive e la gestione del patrimonio hardware e software in possesso dell'Istituto, l'assistenza a tutti gli utenti dell'Ente attraverso il servizio di help desk HW e SW e la gestione delle operazioni logistiche interne all'Istituto ed esterne (autocentro);
- g) gestione web: tra i compiti prioritari vi è il supporto alla realizzazione e manutenzione spazi web istituzionali; la gestione diretta e/o supporto alla gestione siti web istituzionali da parte del personale dipendente; la formazione personale interno su tematiche di natura informatica, gestione CMS, supporto alla formazione curata da fornitori esterni; individuazione e gestione fornitori esterni; acquisto e gestione risorse informatiche per il centro di documentazione; supporto procedure informatiche interne.

Sono inoltre di competenza dell'Area le seguenti procedure amministrative:

- affidamento incarichi di consulenza e collaborazioni esterne;
- trattamento economico del personale dipendente e dei collaboratori, elaborazione dei cedolini, adempimenti fiscali e previdenziali;
- redazione dei documenti finanziari (bilancio di previsione, assestamento e rendiconto, gestione dell'IVA, IRAP e tributi vari), contabilità ed analisi dei costi del personale per area/prodotto/settore;
- gestione dei contratti di fornitura di beni e servizi;
- gestione e tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'Istituto;
- gestione delle attività e del rispettivo personale;
- gestione protocollo con la piattaforma DOQUI, gestione degli Istituti di presenza-assenza, gestione adempimenti per lo svolgimento delle elezioni RSU, gestione sotto il profilo giuridico, degli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati, dalle leggi sul rapporto di lavoro;
- gestione delle procedure di selezione e assunzione delle risorse umane, a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile;
- rapporti con i Revisori, con il CUG, con l'OIV e con il Responsabile della prevenzione della Corruzione per gli adempimenti di competenza di ciascuno.

STRUTTURE DI RICERCA

AREA 2

L'Area 2 raggruppa due strutture:

Area 2 A: **“Crescita sostenibile e sviluppo territoriale”**

Area 2 B: **“Sviluppo rurale e sistema agroalimentare”**

AREA 2 A: CRESCITA SOSTENIBILE E SVILUPPO TERRITORIALE

(Sostenibilità ambientale, integrazione territoriale)

La struttura d'area di ricerca ha l'obiettivo di supportare la Regione Piemonte nella pianificazione territoriale e strategica, nella programmazione, attuazione e valutazione delle politiche territoriali e ambientali, nella formazione e governance per la sostenibilità dei sistemi locali e degli ambiti territoriali complessi.

In particolare affronta i temi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile all'orizzonte 2030, dell'integrazione e pianificazione territoriale, dell'ambiente, della montagna e dello sviluppo dei sistemi territoriali marginali e periferici, del turismo, della rappresentazione cartografica territoriale e tematica.

Studia i cambiamenti osservati sul territorio, quelli prodotti dalle scelte, pubbliche e private, quelli prodotti dalla costruzione di nuove infrastrutture, dall'utilizzo dell'abitato esistente e dallo sfruttamento delle risorse naturali. Lo studio dei sistemi antropici e sociali, del loro funzionamento complessivo e dei limiti alla loro crescita è condotto con lo scopo di offrire alle amministrazioni locali informazioni utili alla ricerca e progettazione di uno territorio coeso e rigenerabile, alla pianificazione degli interventi di area vasta e all'adozione di norme che favoriscano un uso sostenibile del territorio e delle risorse nonché della tutela del paesaggio attraverso l'innovazione delle competenze e la formazione sostenibile, l'analisi di scenario, ricerche, valutazioni e azioni “territorializzanti” orientate alla formulazione di piani territoriali, di piani strategici e politiche.

Si occupa dell'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dell'elaborazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla montagna, dell'attuazione dell'Agenda 2030 della città metropolitana, del Protocollo regionale per la Green education e della formazione sostenibile, della governance amministrativa e territoriale, della conoscenza territoriale e dell'organizzazione amministrativa transfrontaliera, dello sviluppo dei sistemi locali marginali, della pianificazione territoriale e dei trasporti (Piano Territoriale Regionale, Piano delle attività estrattive).

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, la Direzione delle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, la Direzione Competitività del sistema regionale (cave e attività estrattive), la Direzione Cultura, Turismo (turismo).

AREA 2 B: SVILUPPO RURALE E SISTEMA AGROALIMENTARE

(Innovazione, competitività e sostenibilità nello sviluppo delle aree rurali e del sistema agroalimentare)

Ha il compito di svolgere ricerche, analisi tecniche e valutazioni sullo sviluppo rurale, il sistema agroalimentare e le politiche correlate. Si focalizza sul supporto alla Regione Piemonte nella definizione e valutazione di politiche e strumenti di intervento legate alla PAC (il complesso di politiche agricole e di sviluppo rurale dell'UE) e delle politiche nazionali e regionali complementari.

L'attività si articola in due principali filoni: l'Osservatorio Rurale del Piemonte e la Valutazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale, in particolare quelle finanziate a scala regionale dal FEASR. L'Osservatorio Rurale del Piemonte è finalizzato a monitorare lo scenario all'interno del quale agiscono le

politiche agricole e rurali attivate dalla Regione, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative, con indagini dispiegate sul duplice fronte settoriale e territoriale. L'Osservatorio pubblica ogni anno un Rapporto annuale che evidenzia le principali tendenze in atto nel settore primario e nelle aree rurali.

Inoltre, alla struttura competono attività di valutazione riferite agli interventi della PAC ed ai suoi strumenti attuativi, con particolare attenzione al Complemento di sviluppo rurale (CSR) della Regione Piemonte e cofinanziato dal FEASR, nel più generale mandato ricevuto dall'IRES nella valutazione dei Fondi Strutturali Europei. Scopo della valutazione è quello di misurare gli effetti del PSR sotto gli aspetti dell'innovazione, della competitività, della sostenibilità e dello sviluppo delle aree rurali. Alle attività di valutazione si affianca il compito di fornire elementi utili per impostare la programmazione europea negli ambiti di competenza.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Agricoltura, che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, oltre ai Settori che si occupano della politica forestale e dello sviluppo locale delle aree rurali.

AREA 3

L'Area 3 raggruppa due strutture:

Area 3 A: "Sviluppo economico Regionale e finanza territoriale"

Area 3 B: "Politiche regionali e valutazione"

Area 3 A: SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE E FINANZA TERRITORIALE (Dinamica dell'economia regionale, competitività del sistema produttivo, finanza pubblica territoriale)

Questo ambito tematico si occupa dell'economia regionale e delle condizioni necessarie affinché il sistema produttivo offra le condizioni per uno sviluppo sostenibile attraverso adeguati livelli di competitività. Considera, inoltre, il ruolo della finanza pubblica nello sviluppo economico e nelle condizioni di benessere delle persone.

All'interno di questo ambito tematico si colloca l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale, che analizza l'evoluzione dell'economia attraverso i principali indicatori - conti regionali, commercio estero, indagini congiunturali presso gli operatori economici, bilanci delle imprese - e l'utilizzo di modelli macroeconomici.

Al fine di supportare le strategie di sviluppo regionale (quali la Smart Specialization Strategy del Piemonte), questa struttura disegna, propone e sviluppa indagini e sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale, sugli effetti delle politiche industriali e per lo sviluppo (in particolare quelle promosse con il FESR).

Sviluppa analisi e previsioni sull'economia regionale attraverso l'utilizzo di modelli macroeconomici e analisi di impatto delle politiche regionali.

Un secondo ambito di interesse dell'area ha come oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza locale. Gli obiettivi sono:

- a) studiare i cambiamenti del quadro della finanza pubblica, a livello statale e regionale;
- b) rendere fruibili ai soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi;
- c) offrire analisi dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese;
- d) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure. Tale attività è svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulla Finanza Territoriale.

Fanno, inoltre, riferimento alla Struttura:

- gli studi in tema di Cultura e promozione della conoscenza anche attraverso l'Osservatorio Culturale del Piemonte;
- l'elaborazione dati e sistemi informativi: tra i compiti prioritari vi sono l'assistenza metodologica all'elaborazione dei dati necessari allo svolgimento delle ricerche, l'organizzazione della raccolta, archiviazione, georeferenziazione ed elaborazione dei dati e la collaborazione con gli uffici di statistica delle diverse amministrazioni facenti parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Competitività, che si occupa delle politiche industriali e della ricerca e la Direzione Bilancio, con riferimento alla finanza territoriale.

Area 3 B: POLITICHE REGIONALI E VALUTAZIONE

(Coordinamento a supporto della programmazione regionale, delle attività di valutazione delle policy e della progettazione europea e con altri enti)

La Struttura prevista svolge funzioni di raccordo fra quanto si realizza nelle Aree di ricerca e negli Osservatori, per quanto attiene alla predisposizione delle linee strategiche e dei documenti a supporto della programmazione regionale. I riferimenti principali sono la programmazione dei fondi di coesione (FESR, FSE, FSC), la valutazione delle politiche, la predisposizione di analisi e dossier per specifiche policy regionali (es. candidature regionali), la progettazione e gestione di progetti speciali - con rilevanti oneri gestionali - per la regione ed altri enti. Le attività di raccordo possono essere svolte anche con le valutazioni effettuate a valere su progetti di ricerca finanziati da fondi regionali o europei afferenti ad altre aree dell'Istituto.

Si relaziona con gli organismi della Regione Piemonte preposti alla programmazione e valutazione delle politiche, come la Direzione regionale coordinamento fondi e politiche europee, le Autorità di Gestione dei fondi europei, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL), ecc..

La struttura curerà il collegamento con quest'ultimo, preposto a fornire assistenza alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e, più in generale, supporto alle Direzioni Regionali nelle fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche adottate e con il Consiglio regionale, in specifico il Comitato per la qualità della normazione e valutazione delle politiche.

Nell'ambito di questa struttura è attiva la Cabina di regia per la valutazione delle politiche pubbliche, composta dai ricercatori assegnati alla Struttura e dai vari responsabili dei progetti di valutazione connessi ai Fondi Strutturali Europei o di altro tipo. Compito della Cabina di regia consiste nel coordinare tutte le iniziative di valutazione realizzate all'interno dell'Istituto. Tali attività svolte dalla Cabina di Regia saranno effettuate in stretto raccordo con la Direzione.

Promuove il dibattito all'interno dell'Istituto sull'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche per rafforzarne le competenze in quest'ambito.

I riferimenti nell'ambito della Regione sono principalmente la Direzione coordinamento politiche e fondi europei, le Direzioni che svolgono il ruolo di Autorità di gestione degli stessi.

AREA 4: MERCATO DEL LAVORO E COESIONE SOCIALE

(Mercato del lavoro e politiche per il lavoro, sistema di welfare e terzo settore)

L'area si occupa dell'analisi del mercato del lavoro e delle condizioni sociali della popolazione.

Svolge studi, ricerche e indagini sul mercato del lavoro e sui problemi connessi al disegno e all'attuazione delle politiche volte a favorire l'occupazione e lo sviluppo professionale. Le attività di ricerca saranno complementari a quanto sviluppato in tema di analisi dei fabbisogni professionali da parte del sistema economico al fine di offrire indicazioni utili alla programmazione delle politiche regionali (Struttura Demografia, trasformazioni sociali e formazione).

Le analisi delle dinamiche del mercato del lavoro si svolgeranno anche alla luce dei nuovi compiti assunti su richiesta della Regione al fine di sostenere il prosieguo delle attività svolte dall'Osservatorio del mercato del Lavoro.

Un secondo aspetto riguarda le Politiche sociali e terzo settore. In quest'ambito la Struttura si occupa dello studio dei sistemi dei servizi di assistenza alle persone operanti a livello locale e il contributo offerto dal terzo settore all'erogazione di tali servizi. In collaborazione con altre aree di ricerca dell'Ires indaga l'ampio spettro delle politiche sociali, intese anche come interventi di sostegno al reddito rivolti alle famiglie meno abbienti, al fine di valutarne l'utilità e l'efficacia. Analizza le ricadute delle politiche di innovazione sociale.

Rientrano in questa area di ricerca anche le indagini e gli studi sull'immigrazione e integrazione sociale volti ad analizzare la situazione migratoria in Piemonte, le condizioni di vita delle persone migranti e le politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Lo scopo è fornire informazioni utili a elaborare interventi in grado di affrontare le sfide derivanti dal fenomeno dell'immigrazione. A questa attività fa riferimento l'Osservatorio regionale sull'Immigrazione, che, oltre a mettere a disposizione dati e documenti per gli amministratori di enti pubblici e organizzazioni del terzo settore, svolge attività di formazione degli operatori e assistenza tecnico scientifica alla Regione Piemonte.

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, la Direzione Lavoro e più in generale i Settori regionali che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute.

AREA 5: DEMOGRAFIA, TRASFORMAZIONI SOCIALI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE **(Demografia, istruzione, formazione professionale, diritto allo studio)**

Competono a quest'area di ricerca lo studio dei principali fenomeni demografici e sociali che caratterizzano la società piemontese e le politiche pubbliche e dei fenomeni connessi alla formazione delle competenze delle persone, il loro successivo collocamento nel mondo del lavoro e i processi di aggiornamento e qualificazione professionale. Per dare supporto alle trasformazioni sociali ed economiche in atto sarà necessario rafforzare le opportunità di aggiornamento, riqualificazione e transizione ad altre professionalità e campi di attività per le persone e le imprese che svilupperanno nuovi progetti lavorativi e produttivi. Il settore della formazione si troverà probabilmente a fronteggiare queste esigenze.

Le attività svolte comprendono gli studi finalizzati all'analisi dei fabbisogni professionali della popolazione e delle imprese, al fine di offrire indicazioni utili al disegno delle politiche di formazione e alla programmazione dei corsi da realizzare sul territorio.

Le attività in ambito demografico, avviate da lungo tempo all'Ires, realizzano analisi di scenario sulla società piemontese e simulazioni sulle future dinamiche della popolazione. Tali studi convergono nell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte e nel sistema di indicatori regionali e provinciali tesi al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese (SISREG).

Le attività nell'ambito della formazione hanno a riferimento l'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (Sisform). I settori di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale, con particolare riferimento alla popolazione adulta, e la valutazione degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI. Inoltre si occupa del monitoraggio

delle politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario. Ricadono fra le competenze di questa Struttura, le funzioni e le attività dell'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo Studio, volte allo scopo di osservare l'effettivo accesso della popolazione alle opportunità di studio e gli esiti occupazionali dei percorsi scolastici e universitari.

Sebbene queste siano attività d'interesse per diverse Direzioni regionali, i riferimenti principali sono i Settori che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute, e i Settori regionali operanti all'interno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Rientra tra le competenze dell'area il centro di documentazione e biblioteca: tra i compiti prioritari vi sono l'acquisizione, l'aggiornamento e la catalogazione del patrimonio bibliografico a supporto dell'attività di ricerca e la stima delle risorse necessarie all'acquisto di materiale monografico, periodico e dei database per l'aggiornamento del patrimonio documentale; la progettazione, in cooperazione con reti di biblioteche e fornitori di servizi tecnologici, di attività volte a favorire la transizione verso la biblioteca digitale.

AREA 6: SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO

(Stato di salute della popolazione, politiche per la salute, organizzazione e gestione del sistema sanitario regionale)

Compete a quest'Area di ricerca l'esercizio di competenze diverse che, in sintesi, afferiscono alle macro azioni del monitoraggio, della valutazione e dell'istruire.

Il **monitoraggio** si compie con l'analisi e la descrizione delle specifiche organizzative, costitutive e funzionali del sistema sanitario nella loro evoluzione al fine di restituire aspetti della conoscenza utili a comprendere le loro potenzialità e le loro criticità, anche rispetto alle politiche e alle strategie di trasformazione adottate o previste.

La **valutazione** si compie esplicitando la misura della conformità delle specifiche di interesse del sistema sanitario a quelle di riferimento al fine di restituire la dimensione della loro qualità, efficacia, efficienza, sostenibilità e quanto sia necessario rispetto agli obiettivi della valutazione, che può supportare giudizi di fattibilità ed opportunità di intervento.

La **competenza istruttoria**, infine, si esercita nell'ambito di procedimenti regionali, finalizzati alla produzione di norme, atti o provvedimenti, ed è finalizzata a restituire all'istruttoria di tali procedimenti criteri e motivazioni scientifiche strumentali al loro perfezionamento, in ossequio a previsioni di legge o in riscontro a richieste regionali per contributi specialistici, da restituire anche valorizzando le competenze di monitoraggio e valutazione.

L'area di ricerca esercita quindi le competenze succitate nell'ambito di attività di studio e ricerca coerenti con l'organizzazione del sistema sanitario nazionale e regionale, e si articolano in percorsi di analisi afferenti la prevenzione, il territorio, l'ospedale e l'assistenza socio-sanitaria. Dato che lo sviluppo dei percorsi di analisi avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra gli stessi, fondamentali per valorizzare gli output e, quindi, gli outcome di ricerca, a quelli elencati si affianca un quinto percorso, che comprende temi trasversali ai primi, connessi a tecnologie, personale e risorse finanziarie, sanità digitale e telemedicina, logistica, accreditamento e attuazione della normativa e dei programmi di rilevanza nazionale e comunitaria.

L'obiettivo generale consiste nel fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie, all'adozione di soluzioni innovative a supporto delle decisioni. L'obiettivo si attua attraverso le tre competenze sopra richiamate: monitorare, valutare e istruire. I riferimenti più diretti per l'Area all'interno dell'Amministrazione regionale sono la Direzione Sanità e Welfare, la Giunta e il Consiglio Regionale.

Le competenze e le progettualità dell'area si esplicano e si sviluppano come declinazione dei temi della: prevenzione e della promozione della salute nelle diverse età della vita, articolato nei due assi Salute e stili

di vita e Percorsi di salute; consistenza e prestazioni delle reti ospedaliere e territoriali, articolato nei modelli per la gestione e l'innovazione e nella sostenibilità di interventi ed investimenti, ovvero la valutazione preliminare od in sede istruttoria di proposte di intervento od investimento per la conservazione, l'adeguamento o l'innovazione delle organizzazioni, degli elementi costitutivi o delle specifiche funzionali del sistema sanitario; rapporti istituzionali e modelli organizzativi del sistema sanitario, ovvero strumenti normativi per la sussidiarietà, l'adeguatezza e la differenziazione e modelli organizzativi del sistema sanitario, e quindi contributi o proposte per la definizione o l'attuazione di norme od indirizzi sull'organizzazione del sistema sanitario e delle sue istituzioni; relazioni fra il sistema sanitario ed il sistema globale ed il contesto territoriale, economico e sociale, prevedendo contributi per lo sviluppo del sistema sanitario in coerenza con la normativa e i programmi di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria, tra i quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

4.2. INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

L'IREs Piemonte istituisce incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) di lavoro con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per:

- a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa;
- b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità.

Di seguito i 16 incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) istituiti (giusta deliberazione C.d.A. n. 22 del 26.04.2022).

AREA	DENOMINAZIONE	TIPO
Amministrazione	1. Coordinamento dei servizi amministrativi e gestione del trattamento economico del personale	Dir. Unità Organizzativa
Amministrazione	2. Contabilità, bilancio, rendicontazione e controllo di gestione	Alta Professionalità
Amministrazione	3. Affari Generali, personale e trasparenza	Alta Professionalità
Direzione	4. Comunicazione, editoria	Alta Professionalità
Sviluppo economico regionale finanza territoriale	5. Gestione, elaborazione e protezione dati	Alta Professionalità
Amministrazione	6. Gestione dei servizi informatici e logistica	Alta Professionalità
Amministrazione	7. Webmaster, assistenza procedure informatiche	Alta Professionalità
Sviluppo economico regionale finanza territoriale	8. Coordinamento studi economici e d'impresa	Dir. Unità Organizzativa
Sviluppo rurale e sistema agroalimentare	9. Coordinamento analisi e valutazione delle politiche agroalimentari e rurali	Dir. Unità Organizzativa
Demografia, trasformazioni sociali, educazione e formazione	10. Coordinamento studi socio-demografici e educativi	Dir. Unità Organizzativa
Salute e sviluppo del sistema sanitario	11. Coordinamento studi sulla sanità regionale	Dir. Unità Organizzativa
Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	12. Coordinamento studi sulla sostenibilità e la governance territoriale	Dir. Unità Organizzativa
Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	13. Studi sulle dinamiche territoriali e le politiche dei trasporti	Alta Professionalità
Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	14. Metodi per analisi dei sistemi locali e del turismo	Alta Professionalità
Politiche regionali e valutazione	15. Coordinamento analisi e valutazione delle politiche pubbliche	Dir. Unità Organizzativa
Mercato del lavoro e coesione sociale	16. Coordinamento studi e progetti su diritti e terzo settore	Dir. Unità Organizzativa

4.3. IL BOARD DELLA RICERCA

Il Board della Ricerca costituisce strumento di supporto alla direzione per il coordinamento e la programmazione dell'attività di ricerca dell'Istituto, per la verifica dell'attuazione del programma annuale e messa a punto dei piani di formazione del personale. Il Board della ricerca è composto da tutti i dirigenti che coordinano le Aree di ricerca e di coordinamento (Amministrazione). Alle sedute del Board possono partecipare anche altre figure presenti in Istituto in occasione di discussioni su temi specifici o nel caso in cui vi sia una richiesta specifica in questo senso da parte del personale di ricerca.

Il Board della Ricerca interagisce con il Comitato Scientifico anche attraverso la Conferenza di ricerca, garantendo una ulteriore sede di discussione e di verifica dell'attività scientifica svolta e del programma di ricerche, nonché di coordinamento interdisciplinare tra le aree di ricerca e le attività di supporto dell'Istituto.

4.4. L'UNITÀ PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

L'unità Programmazione e Controllo di Gestione, assegnata alla Direzione, ha i seguenti compiti:

- assistenza tecnica al Direttore per la verifica di un utilizzo efficiente delle risorse finanziarie, per la programmazione delle attività e per la costruzione dei principali strumenti di bilancio;
- supporto operativo nella raccolta di informazioni relative ai diversi centri di costo;
- verifica degli scostamenti dei progetti rispetto agli obiettivi assegnati e tempi definiti nella realizzazione delle attività;
- preparazione della reportistica relativa con identificazione delle cause degli scostamenti;
- applicare strumenti per la valutazione della qualità delle attività svolte dalle unità di specializzazione;
- assistenza al lavoro dell'Organismo Indipendente di Valutazione al quale fornisce dati sulla performance delle singole unità di specializzazione;
- mantenimento delle procedure atte a garantire la certificazione di qualità e rapporti con gli enti di controllo esterni;
- gestione e coordinamento delle attività della Conferenza di ricerca, sotto la supervisione del Direttore e del Presidente del Comitato Scientifico.